

URBANISTICA

Nella prima riunione operativa del gruppo di lavoro, sarà firmato il protocollo con gli Ordini professionali Tempi? Giuliano Stelzer: «Siamo partiti, è il dato positivo»

Sarà il «luogo» della partecipazione dei cittadini. Riuso, riciclo di aree dismesse, mobilità... Ma la pianificazione farà i conti anche con il cambiamento climatico

L'urban center si insedia nell'ex Apt

Revisione Prg: dopo il Festival dell'economia, saranno attrezzati gli spazi

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Chiuso il Festival dell'economia, da lunedì il Comune di Trento comincerà ad attrezzare l'ex sede dell'Apt, in via Roma: i locali di fronte all'Urp diventeranno l'annunciato *urban center*, luogo di confronto e partecipazione che accompagnerà la revisione del Piano regolatore. Lo annuncia l'architetto **Giuliano Stelzer**, il dirigente comunale cui il sindaco **Alessandro Andreatta**, che da settembre si è assunto la responsabilità diretta della revisione, ha affidato la «regia» dell'intero percorso: «Quando l'*urban center* sarà operativo, non so dire. Ma quelli di via Roma sono spazi belli, al piano terra, lungo la strada, una via trafficata. Intanto, cominciamo ad attrezzarli».

Impensabile attendere la realizzazione dell'*urban center* dov'è previsto, inoltre il ristrutturato dell'ex mensa del parco Santa Chiara, che diverrà anche sede degli Ordini degli ingegneri e degli architetti: i tempi, anche se non definiti e certi, di revisione del Prg non lo permettono.



Gli ex uffici dell'Apt in via Roma sono destinati a ospitare l'Urban Center, collegato al nuovo Prg

e meccanica di UniTn (**Mosè Ricci**, con funzione di coordinatore del gruppo, **Bruno Zanon**, **Giuseppe Scaglione** e **Sara Favargioli**), e dai presidenti degli ordini professionali: **Susanna Serafini** (architetti), **Antonio Armani** (ingegneri), **Stefano Paternoster** (geologi) e **Claudio Maurina** (agronomi-forestali). Nella prossima seduta del 14 giugno, quella in cui si entrerà nella fase operativa, sarà anche firmato il protocollo tra ordini professionali e Comune. Il pro-

colloquio, che chiude settimane di incertezza sui rapporti tra i professionisti e l'Amministrazione, chiarisce che i presidenti degli Ordini partecipano al «tavolo» di lavoro a titolo gratuito, ma che poi il Comune si avvarrà di professionisti retribuiti per consulenze specifiche utili alla revisione del Prg. «Per definire il protocollo» spiega Susanna Serafini, presidente dell'Ordine degli architetti «ci siamo anche avvalsi di un parere legale. Il riferimento è alla Legge urbani-

stica provinciale (la 15 del 2015, ndr) che all'articolo 19 prevede il coinvolgimento di altri enti pubblici nella pianificazione. Noi, come Ordini, partecipiamo come organi consultivi. Più che a valutare e validare scelte, che spettano alla politica, saremo chiamati a dare indicazioni. Lo schema di protocollo è stato recepito dal Comune con soddisfazione». Il senso del gruppo di lavoro spiega l'architetto Stelzer «è tradurre in obiettivi operativi le li-

PIÙ VERDE

Tetti verdi, nuovi materiali e pavimentazioni drenanti al posto dell'asfalto per evitare le «isole di calore»

Susanna Serafini (architetti)

GLI SPAZI

Quelli di via Roma sono spazi belli, al piano terra, lungo la strada, una via trafficata

Giuliano Stelzer (Comune)

diversa dalla pianificazione urbanistica» dice Stelzer. Ma, visto il ritardo con cui è stato attivato il gruppo di lavoro, la revisione andrà in porto entro la fine della consiliatura? «È tutto da costruire, si apre ora la fase più delicata. Non so dire quanto ci metteremo» risponde il dirigente comunale «Siamo partiti, ed è questo il dato positivo». Riuso e riciclo delle aree dismesse sono le parole d'ordine. Ma il gruppo di lavoro intende, tra l'altro, affrontare il tema del cambiamento climatico, prendendo «dispositivi urbani» per mitigare il calore. Di che si tratta? Susanna Serafini esemplifica: «Nel centro abitato, la temperatura è più alta di qualche grado. Si tratta di avere pavimentazioni drenanti anziché superfici asfaltate riflettenti, di avere più verde in città, come fatto a Bolzano con il «Rte», il regolamento sui tetti verdi. Le «isole di calore», come il parcheggio del nuovo McDonald's di via Brennero, vanno evitate. Si tratta anche di puntare su nuovi materiali, ad esempio su guaine di copertura chiare anziché scure». Quanto all'annuncio «riscoverta» del fiume, Serafini spiega: «Per rischioverta, io intendo rinaturalizzare, come fatto con il lungo Talvera a Bolzano, una sorta di lido. Il problema è che l'Adige a Trento è un «canale». Ma su alcuni tratti di percorso si può intervenire, Bacini montani permettendo».